

Rovereto

e-mail: rovereto@gioornaltrentino.it

VIA DEL GARDA VOLTA PAGINA

Marangoni: rilanciamo lo stabilimento

Merlo nuovo direttore della storica fabbrica e Brioschi della ricerca. L'ad Maggioni: «Il loro obiettivo è evitare altri esuberi»

di Michele Stingenen

ROVERETO

Marangoni, niente delocalizzazione, le gomme piene restano a Rovereto almeno per tutto il 2017, e alla scadenza dei contratti di solidarietà a settembre "potrebbero non esserci esuberi". Questo è quanto i vertici dell'azienda hanno comunicato ieri ai sindacati. La nuova dirigenza inaugurata dall'amministratore delegato Dino Maggioni sta cercando di invertire la rotta per l'azienda, soprattutto per quanto riguarda a Rovereto, e sta cambiando un po' tutto il "management" della ditta. «Sarebbe un peccato mortale non sfruttare il know how che abbiamo, per offrire soluzioni integrate e più sofisticate per aggredire il mercato, e lo facciamo con facce nuove, che però hanno lunga militanza nel gruppo», dice Maggioni. Con queste persone Marangoni cerca di affrontare una situazione difficile, che continua ad essere negativa per gli pneumatici ricostruiti, che erano il cavallo di battaglia dell'azienda, e soprattutto per lo stabilimento di Rovereto, il quale, di conseguenza, continua ad essere in perdita (a fronte di un bilancio consolidato ancora positivo per tutto il gruppo). Per la fabbrica in via del Garda il nuovo direttore dello stabilimento Gianluca Merlo ha preparato il piano Faro (Focus Attività Rilancio Organizzazione) con cui migliorare il prodotto. «Vogliamo diventare leader in un mercato in lenta espansione, quello dei contratti a chilometro», spiega Maggioni. Questi contratti, molto più in voga nel nord Europa che nell'area mediterranea, si basano non sulla vendita di gomme ma su contratti pluriennali basati sul chilometraggio. Sono vantaggiosi soprattutto se si usano gli pneumatici ricostruiti, e quindi avvantaggerebbero Marangoni e darebbero ossigeno allo stabilimento di Rovereto. E poi an-



L'interno dello stabilimento Marangoni di via del Garda per la produzione di pneumatici: il nuovo management vuole rilanciare la fabbrica (F. Festi)



Il direttore Gianluca Merlo

» Nuovi piani commerciali per conquistare quote del mercato dei contratti a chilometraggio

cora, «con una squadra, rivista, di venditori più agguerriti e nuovi piani commerciali lavoreremo per frenare il trend negativo e conquistare quote di mercato», continua Maggioni. Con tutte queste azioni l'obiettivo dell'azienda è evitare altri licenziamenti. I vertici



Da sinistra Lorenzo Stringari e Dino Maggioni ad della Marangoni

ammettono che "è un'impresa molto ardua" ma «con queste azioni cercheremo di garantire i livelli occupazionali almeno quest'anno. Allo scadere dei contratti di solidarietà a settembre potrebbero non generarsi altri esuberi», spiega l'amministratore delegato.

Nel frattempo il prezzo della materia prima continua a salire, cosa che nel lungo periodo potrebbe favorire chi ricicla, ma per ora peggiora solo la situazione perché si riducono i margini. Maggioni riconosce che la situazione è in continua evoluzione, non ci sono previ-

sioni certe, per questo «ci incontreremo spesso, più spesso che in passato, con i sindacati». Più in là nel tempo non è possibile fare previsioni. Anche il reparto gomme piene rimarrà a Rovereto anziché essere spostato in Sri Lanka, per lo meno per tutto il 2017. In questo rientra l'accordo recente con Onyx, grazie al quale i volumi di produzione sono garantiti - «siamo tranquilli, per ora non c'è il rischio della necessità di delocalizzare», come afferma Lorenzo Stringari, responsabile commerciale del reparto. Per ora, insomma, si smentisce quanto aveva annunciato la precedente dirigenza, e cioè che le gomme piene se ne sarebbero andate in Sri Lanka. L'azienda quest'anno completerà il trasferimento a Rovereto della produzione di mescole da altre fabbriche del gruppo, e ha da poco completato la cessione di Pneusmarket.

Economia

Marangoni, il rilancio di Rovereto Maggioni: quest'anno niente esuberi

Le gomme piene restano in azienda. Ricostruzione, si aprono nuovi mercati

ROVERETO La Marangoni di Rovereto, stringendo i denti, potrebbe riuscire ad evitare esuberi nel 2017. La produzione delle gomme piene per carrelli industriali non verrà delocalizzata. Inoltre sul mercato della ricostruzione pneumatici si sta cercando di aggredire il mercato con nuove formule, processo che potrebbe essere agevolato anche da un aumento del prezzo delle materie prime. Ieri l'ad Dino Maggioni ha illustrato la svolta ai sindacati, oggi sono previste le assemblee con i lavoratori.

L'anno scorso, dopo lunghe trattative, sono fuoriuscite 46 persone (su un totale di circa 300). Negli ultimi tempi sono state gestite altre 11 dimissioni, per un livello totale di 57. Per altri 30 è scattato un anno di contratto di solidarietà. L'ammortizzatore sociale però terminerà a settembre. Se a questi 30 si aggiungono i lavoratori delle linee «gomme piene», in partenza per lo stabilimento in Sri Lanka, la possibilità di nuovi esuberi poteva raggiungere circa le 50 unità. Maggioni ieri però è stato chiaro: «Alla scadenza di settembre niente esuberi».

Si tratta di una svolta importante, lo riconoscono anche i sindacati, pur con la necessaria prudenza: «L'analisi fatta è interessante, per lo meno c'è un'idea, seguendo la quale l'azienda prova a fare scelte diverse. Senza limitarsi ad aspettare svolte esterne, come l'imposizione di dazi che blocchino i prodotti della concorrenza» ragiona Osvaldo Angiolini della Uiltec. La tenuta occupazione è



Pneumatici
Le gomme piene realizzate a Rovereto, per i carrelli industriali. Accanto l'ad Dino Maggioni

l'effetto più atteso di un complesso piano di rilancio che coinvolge Rovereto e tutto il gruppo. Non ci si può nascondere come il tutto arrivi dopo la nomina di Vittorio Marangoni alla presidenza, di Dino Maggioni nel ruolo di amministratore delegato e dell'ingresso in cda di Salvatore Torrisi, presidente della società di supporto Icube.

Il punto di partenza è un gruppo che a livello di risultato operativo mantiene un consolidato positivo, ma Rovereto è ancora in perdita. Nel bilancio 2016 verrà iscritta per intero la vendita della Pneusmarket, fatto che comporterà una ridefinizione del perimetro di fatturato, 50-60 milioni in meno rispetto ai circa 342 milioni del 2015. L'altro fatto importante accaduto negli ultimi giorni è la defini-

zione del memorandum con la società di Dubai Onyx: Marangoni meccanica realizzerà in Sri Lanka un impianto per la produzione di pneumatici radiali per autovetture, con parte dei macchinari che viene trasferita dal sito di Anagni chiuso nel 2014; inoltre sempre Onyx è entrata in una delle quattro aziende che producono gomme piene, con la prospettiva di salire al controllo di tutto il ramo. Questo fatto consentirà di investire in senso generale sul settore e continuare a produrre le gomme per i carrelli elevatori (una volta settore marginale, ma ora in grado di dare soddisfazioni) anche a Rovereto, almeno per tutto il 2017 (un off-take da 2000 tonnellate). Poi, quando Onyx avrà il controllo societario, si vedrà. Il comparto nel suo com-

plesso vale 30 milioni.

Molto importante nel processo è anche l'accento sulle risorse umane, con maggiori responsabilità a una squadra di quarantenni. Oltre all'affidamento di Rovereto a Gianluca Merlo, c'è una lista di altre nomine: Matteo Berti (direttore ricostruzione diretta e servizi), Giampaolo Brioschi (direttore centrale Ricerca e Sviluppo), Christoph Frost (direttore ricostruzione indiretta Emea), Giuseppe Magistrale (responsabile progetto Six Sigma), Giovanni De Bei (direttore commerciale Trm, società del gruppo dedicata ai macchinari per la ricostruzione).

Le materie prime hanno raddoppiato il loro costo, fatto che nel breve termine penalizza, ma sul lungo periodo renderà più conveniente la ricostruzione (rispetto all'acquisto di pneumatici nuovi). Inoltre si sta affermando la tendenza delle società che hanno bisogno di assistenza pneumatici per le loro flotte di veicoli ad acquistare non più le singole gomme, ma a fare contratti «a chilometro», dando tutta la responsabilità a chi fornisce il servizio. Un mercato che prende piede soprattutto in nord Europa e in cui Marangoni vuole entrare in modo molto aggressivo, dato che il know-how sulla ricostruzione in questo segmento è fondamentale. Per far ciò a Rovereto è stata concentrata tutta la produzione di mescole, un passaggio intermedio ma importante. Inoltre è stata potenziata la squadra dei commerciali.

Enrico Orfano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2

mila

Tonnellate di gomme piene a Rovereto

30

milioni

Il valore di tutto il comparto gomme piene

342

milioni

Il fatturato del gruppo Marangoni nel 2015